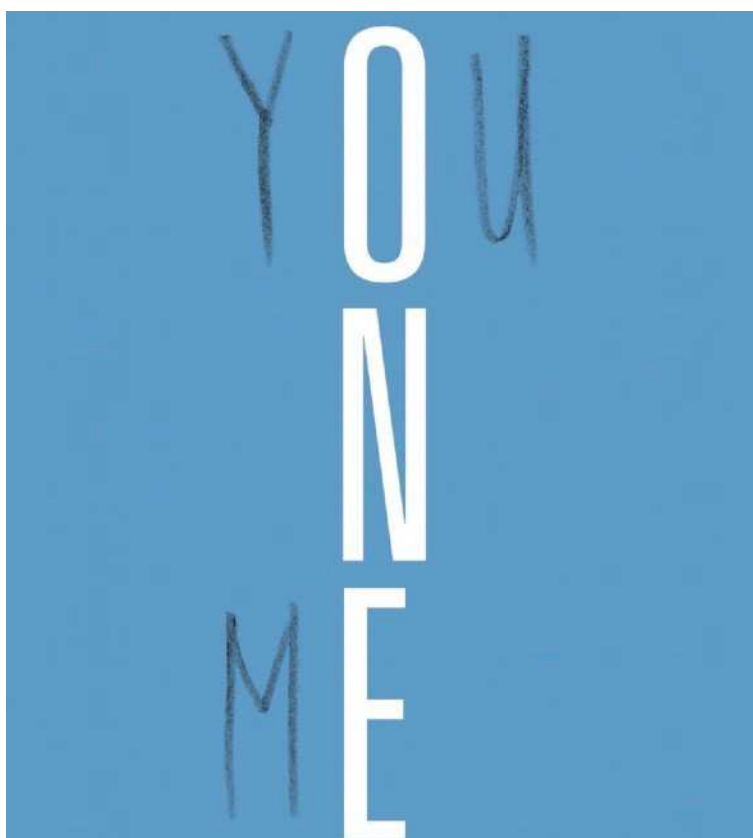


# Educhiamoci alla Sessualità

## Comprehensive Sexuality Education





Vicenza, Contrà Proti 3  
2018

Introduzione

Obiettivi

Popolazione destinataria

Antecedenti

Metodologia e i collegamenti con la guida UNESCO

Programma educativo

Corpo docente

Valutazione

Credits

Pubblicazioni 5

## Introduzione

*Educhiamoci alla sessualità* è un progetto ideato dalla biologa Anna Verde negli anni Ottanta per colmare un vuoto educativo della scuola in quegli anni. Oggi questo vuoto educativo permane. Esso non è legato agli approcci disciplinari ma alla mancata consapevolezza che la relazione con l'interiorità nelle sue dimensioni fisiche, sessuali, emozionali, percettive, epistemologiche non rappresenta una priorità educativa.

Il diritto alla educazione sessuale è stato sottolineato nel 2009 dall'UNESCO con la Guida sull'educazione sessuale "*International Technical Guidance on Sexuality Education*".

Nel 2018, Audrey Azoulay, Direttore Generale dell'UNESCO presenta la nuova guida sull'educazione sessuale sottolineando che se la comunità internazionale non risponderà ai bisogni educativi degli adolescenti sulla sessualità, difficilmente si raggiungeranno gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile indicati nell'Agenda delle Nazioni Unite 2030.

La nuova Guida dell'UNESCO sull'Educazione alla sessualità ripercorre le categorie educative classiche, come le relazioni sociali, l'approccio di genere, il corpo e lo sviluppo umano, il comportamento sessuale, gli studi di vita e sicurezza e aggiunge il diritto all'educazione sessuale come principio ispirato della Guida stessa. *Comprehensive Sexuality Education* costituisce quindi un approccio comprensivo delle molteplici dimensioni educative alla sessualità.

Il progetto *Educhiamoci alla sessualità*, a sua volta, si colloca lungo questo filone internazionale della teoria dell'apprendimento che pervade il documento dell'UNESCO, aggiungendo un metodo formativo centrato sul Cooperative Learning, dove le generazioni più giovani interagiscono con il gruppo adulto dei pari, preparato ad affrontare interrogativi e dubbi degli adolescenti, mentre gli esperti adulti offrono la loro competenza per promuovere un dialogo finalizzato allo sviluppo sostenibile della società Vicentina.

Enrico Tezza  
Presidente Club for UNESCO

Anna Verde  
Consigliere Club for UNESCO

## Obiettivi

Raggiunta la pubertà gli adolescenti hanno il diritto di ricevere un'adeguata informazione sui temi legati alla sessualità. Ciò non si attua attraverso una singola lezione o un singolo intervento (anche se fatto da un esperto), ma l'educazione (ex-ducere) deve essere realizzata in un tempo prolungato per dar modo allo studente di poter riflettere sulle idee proprie e su quelle emerse dai compagni del gruppo coinvolto.

La sessualità, infatti, secondo lo spirito di questo progetto, viene intesa come “comunicazione” che, nel setting ottimale del gruppo, promuove relazioni emozionali e sociali, elementi costitutivi di una società equilibrata e sostenibile.

All'interno di questo quadro generale, gli obiettivi possono essere così riassunti:

- Rendere i ragazzi consapevoli del loro stato adolescenziale con particolare attenzione per gli aspetti sessuali e relazionali, riducendone le ansie e i pregiudizi che spesso li caratterizzano.
- Far conoscere la rete dei professionisti che aiutano nella maturazione e sviluppo sessuale, offrendo la possibilità e l'importanza di rivolgersi eventualmente e spontaneamente a loro.

# YOUR RIGHTS

[#standup4humanrights](https://www.instagram.com/standup4humanrights)

## Popolazione destinataria

Adolescenti di età compresa fra 15 e 17 anni, residenti a Vicenza

### *Antecedenti*

Il progetto *Educhiamoci alla Sessualità* (Self-Education towards a Comprehensive Sexuality Education), nasce negli anni Ottanta come attività svolta all'interno degli istituti scolastici. A seguito del Protocollo d' Intesa Scuola - Sanità siglato nel 1989 e la nomina a Docente Referente di Anna Verde per l'Educazione Sanitaria, si è avviato a Thiene (VI) uno stretto rapporto di collaborazione tra un gruppo stabile di docenti di scuola superiore e gli esperti del Consultorio Familiare dell'allora Ulss n.4 "Alto Vicentino", realizzando un percorso scolastico interdisciplinare rivolto agli studenti delle classi seconde, con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla sessualità e all'affettività con il sostegno degli esperti dello "spazio teen agers" del Consultorio Familiare.

Successivamente la stessa, per ottenere per i suoi allievi un modello di sessualità responsabile ha perfezionato, nel primo decennio del Duemila, la struttura corsale cosicché ha realizzato in classe forum di discussione su argomenti attuali di loro interesse legati alla sessualità. Come risultato è nato un sito interattivo in cui sono raccolte le tematiche elaborate dagli stessi studenti in qualità di peer educators<sup>1</sup>.

Dopo dieci anni dal follow-up degli ex-studenti è emersa la soddisfazione di aver vissuto serenamente la propria sessualità e di aver acquisito competenze sui temi allora trattati all'interno del gruppo classe. Ciò ha fatto maturare l'idea nel Docente Referente di riproporre la metodologia sviluppata con un diretto contatto con gli adolescenti, con gli esperti e con i peer tutor. E' nato così il progetto *Educhiamoci alla Sessualità* (Self-Education towards a Comprehensive Sexuality Education) in cui lo scambio di "saperi intergenerazionali" è diventato strumento di promozione per una sana educazione alla sessualità.

---

<sup>1</sup>See [www.breaktime.it](http://www.breaktime.it)

## Metodologia e i collegamenti con la guida UNESCO

La metodologia di apprendimento proposta fa capo al Cooperative Learning nella sua più ampia accezione, in cui è previsto il coinvolgimento attivo dei partecipanti nella dimensione del saper-fare esperienziale, all'interno del piccolo gruppo. Attraverso la reciproca interdipendenza (di obiettivi, di risorse, di materiali, di ruoli e di persone), i partecipanti vengono sollecitati, mediante il lavoro in coppia, alla creazione del clima di apprendimento.

Come la ricerca dimostra, con la promozione della cooperazione tra esperti e formatori, si instaurano relazioni di gruppo, interne al proprio gruppo (*within*) e con gli altri gruppi (*between*), si rafforza il senso di autostima e di responsabilità, con la conseguente formazione delle competenze sociali e della comunicazione tout court. L'interazione, sociale ed emozionale, risultate all'interno dei gruppi di apprendimento eterogenei costituisce un elemento educativo fondamentale, foriero di accettazione delle differenze e di valorizzazione della ricchezza dell'altrui diversità.

Nel piccolo gruppo e ancora di più nel gruppo coppia (Pair-Group) gli adolescenti trovano il clima adeguato per aprirsi ed affrontare con coraggio i problemi legati alla sessualità con i propri compagni, che hanno i loro stessi problemi, scambiandosi reciprocamente esperienze, timori, speranze, domande.



## Programma educativo

Il programma educativo segue le aree fondamentali della *Comprehensive Sexuality Education* e viene riassunto nella seguente tabella che ricapitola i contenuti salienti del corso.

Programma del corso				
Modulo	Titolo	Obiettivo	Contenuto	Durata in ore
1	Relazioni sociali nella società vicentina	Orientare alla consapevolezza delle relazioni sociali	I vocaboli dell'adolescenza. Relazioni e interazione sociale	2
2	Stili di vita	Spiegare ostacoli e bellezza delle relazioni sociali intime	Adolescenza nella città di Vicenza. Strutture di aiuto	2
3	Principi di sessuologia	Introdurre alla conoscenza essenziale sulla relazione sessuale	Anatomia Sviluppo e maturazione del corpo	2
4	Psicologia degli affetti	Descrivere le dinamiche relazionali	Elementi di psicologia applicata all'adolescenza	2
5	Prevenzione	Illustrare i rischi e le conseguenze sanitarie e sociali	Prevenzione AIDS Discriminazione sociale	2
6	Diritti e partecipazione sociale	Presentare la legislazione in materia e la tutela contro la violenza sessuale	Diritto alla denuncia. Prevenzione della violenza sessuale	2
7	Capacità legate all'educazione alla sessualità	Riepilogare le competenze apprese all'interno di un quadro logico unitario	Competenze apprese. Capacità di usarle per aiutare i coetanei.	2



## Corpo docente

- Dirigente medico ginecologo dell'Ospedale di Santorso e medico dello Spazio Giovani dei Consultori Familiari di Thiene e Schio dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana.
- Avvocato del Foro di Vicenza
- Due figure di Psicologo dello Spazio teenager del Consultorio Familiare di Thiene dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana.
- Un collaboratore del Dipartimento di Prevenzione di Thiene dell'ULSS n.7 Pedemontana.
- Sette Facilitatori adulti, ex studenti

**SUSTAINABLE  
DEVELOPMENT GOALS**

## Valutazione

La valutazione è stata condotta in tre fasi. Dopo la valutazione del primo modulo, per calibrare linguaggi e contenuti dei moduli didattici, sono state organizzate una valutazione intermedia e una valutazione sommativa.

Gli strumenti valutativi usati sono i seguenti:

Compilazione di questionari su piaceri, problemi, risposte attuali e future, identità sessuata, dubbi e successive elaborazioni statistiche sui dati emersi.

Commento estemporaneo in plenaria/ lettera al direttore/ caro amico ti scrivo...

Formulazione delle domande dirette agli esperti.

Sex Box (tutte le domande che si vogliono fare ma per le quali manca il coraggio).

I risultati del questionario finale, di seguito riassunti, hanno evidenziato nell'ordine: una consapevolezza spontanea di rivolgersi all'esperto per eventuali problemi (al primo posto per il 63% degli adolescenti), di contro alla soluzione usuale di consultare internet (al quinto posto per il 36%). Altresì importante è stata la deliberata scelta di ricorrere ai genitori mantenendo la madre al primo e secondo posto (45%) e il padre un interessante terzo posto (45%).

Infine l'aspetto gratificante emerso è il notevole divario tra la situazione di partenza e quella di arrivo maturata nei partecipanti in relazione al loro coinvolgimento. Alla domanda "se senti parlare di argomenti sulla sessualità, intervieni", all'inizio del corso la percentuale di sì era estremamente esigua, mentre alla fine l'81% dei partecipanti è in grado di intervenire e il 45% è anche in grado di sostenere le proprie idee. Infine a titolo di inventario il 100% ha dichiarato l'esperienza utile e interessante, si è sentito coinvolto e ha dichiarato che le discussioni all'interno del gruppo sono servite a chiarirgli le idee.

## Credits

Consultorio Familiare Ulss Thiene (VI), Educazione alla sessualità e Scuole superiori in Rete

Dipartimento Prevenzione Ulss Thiene (VI), Prevenzione AIDS

Provveditorato agli Studi di Vicenza, Corso Sarò uomo - Sarò donna.

European Commission, Riconoscimento Netdays 2002

Indire - Best practice, 2003

Miur, USRT, Ufficio XIII – Vicenza

Expo 2015, Corner del Biologo

Istituto Italiano Sessoanalisi

## Pubblicazioni

Verde A., Calgaro L. (2006) Educare alla sessualità in classe. Percorsi didattici per l'insegnamento curricolare nelle scuole superiori. Con cd-rom. Tirrenia (Pi) Edizioni del Cerro

Verde A., Savegnago A. (2004) Formare il peer educator: metodologia d'intervento. Educazione sanitaria e promozione della Salute, n. 27 (4).

Verde A. (2012) Educazione alla sessualità. Una nuova metodologia. in Scuola democratica, n. 5, pp. 218-224.

Chiari G. (2011), Educazione interculturale e apprendimento cooperativo: teoria e pratica della educazione tra pari. Trento, Quaderni del dipartimento di sociologia e ricerca sociale, n.97.

Verde A. (2014) Educazione alla sessualità. I giovani raccontano in: Biologi Italiani anno XLIV n. 10, pp 51-58